

7-1

CANTATE
DA CAMMERA

A Voce sola

DEDICATE

ALL'ILLVSTRISSIMO SIGNOR MARCHESE

FRANCESCO MARIA RVSPOLI

DA BERNARDO GAFFI

Organista della Chiesa del Gesù in Roma.

OPERA PRIMA.



In Roma, per il Mascardi 1700.

Con licenza de Superiori.

Si vendono nella Bottega di Giuseppe Fieschi Castellaro in la Piazza di S. Pantaleo.

P. Hieronymus Chis & Sonj.

Imprimatur. Si videbitur Reuerendissimo Patri Magistro Sacr. Pal. Apost.
Dominicus Belisarius de Bellis Episc. Melphiten. Vicesger.

Imprimatur Fr. Gregorius Sallarius Mag. & Soc. Reuerendiss. P. Fr. Paulini Bernardini Ord. Præd. S. P. A. M.

ILLVSTRISSIMO SIGNORE



L Sole Rè de pianeti sparge con equal liberalità i suoi raggi sopra le superbe cime de monti, come nelle humili pianure delle valli, ed il mare grandissimo trà gl'elementi gradisce egualmente i fastosi tributi del Nilo, e le povere acque d'un vile ruscello. Animato da queste due considerationi consegno à V. S. Illustris. queste mie deboli armoniche fatiche, sperando che non voglia sdegnare, e d'illuminarle con la sua Protezione, e di gradirle con la solita gentilezza, il basso concetto, che hò di me stesso, mi fa conoscere, esser ineguale al suo gran merito il tributo, mà più oltre non si stendono le forze di chi lo porge, ne ponno quelle mie opere rendersi degne della publica luce, se non portano in fronte il nome pregeiatissimo di si gran Cavaliere, dal quale riceveranno quella stima, che non hi saputo insinuargli la qualità dell'Autore. la perfetta cognitione di V. S. Illustr. nell'arte della musica le farà meglio conoscere la baftezza dell'opera che le porgo, mà da questo potrà persuadersi quanto sia bisognosa della sua difesa. Io non temo l'invidia; perchè questi miei parti sono incapaci di risvegliarla, temo bene le critiche, dalle quali non può difenderli altri ch'il suo patrocinio, temo, che non rimanghino sepolti in quelle tenebre in cui sono stati prodotti, da dove altri non può sollevarli, che lo splendore della sua nascita, e delle sue rare virtù. Se verò tacciato di ardito nell'hauerli benche involontariamente commessi alle stampe, farò almeno lodato di haverli sottratti ad'ogni insulto consegnandoli nelle mani di V. S. Illustrissima à cui viuo

Di V.S. Illustrissima

Humilissimo Obligatissimo, & Osequiosissimo Seruitore

Roma li 30. Marzo 1700.

Bernardo Gelli.

L' A V T O R E

A gl'Amatori della Musica,

NON hò mai voluto acconsentire alle lusinghe di alcuni miei amici nell' esporre al pubblico le presenti cantate da essi intese, e da me per
mero mio studio composte, perchè giudicavo indegni della luce quei parli, che venivano generati da un ingegno sì oscuro, e stimano
à proposito il nascondere le loro bruttezze frà le tenebre de' propri natali: ma al fine sono stato costretto cedere ai comandi del Sig. Bernar-
do Pasquini mio riverito maestro, verso di cui la legge indispensabile della gratitudine mi impone una più che esatta obbedienza. Astringo da
sè forte motivo, se sottometto alle vostre censure, essendo sforzato di consegnarle alle Stampe non dall'impulso della propria ambizione, ma
dalla violenza dell' altrui volere, se hauranno la sorte d'incontrare il vostro compiacimento habbiate la cortesia di gradirle, se la sventura di
non appagare il vostro gusto habbiate la carità almeno di lasciarle in pace.

Dieci di essi sono in Soprano, nelle quali potranno anche sodisfarsi i Tenori à Contralti, con trasportarle à loro comodo, le altre due sono
in Basso, che per esser il cantar di quello assai diverso mi sono sforzato quanto mi hà permesso il mio basso talento mostrarne lo stile si trouarano
alcuna Aria con due Bassi, e quello di sopra con mutazioni di chiave come Violino à Tenore, iui potranno sodisfarsi il Violino à Violone, &
alla mancanza di questi potrà supplire la virtù di un buon Sonatore di Cembalo con fare l'uno, & altro Basso, cioè la Chiave di Violino con la
mano destra, e l'altre con la sinistra, non hauendo l'Autore intenzione di presentarui Cantate con Istromenti, mà solo di far suonare il Cem-
balo à s'fisi d'Intavolatura, per vostra maggior studio, e diletto viueti felici.

Protesta dell' Autore delle Parole

Non sempre dalle espressioni della lingua de uono giudicarsi i sentimenti dell' animo, per ciò le parole Fato De-
stinò Idolo Adorare, e simili sono deliri d' vna penna che scrisse, menzogne della Poesia, non massime di vn cu-
ore che giudica, e crede da vero Cattolico.

CANTATA PRIMA:



A doue Anzio ve- tufo al Mar si specchia da graui cure amaramente op-
X7

presso odiofo à me stesso vn giorno io mi giacea e con pianti, e sospiri all'arene alli scogli all'

onde, à i venti

Largo

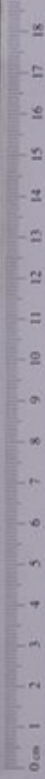
Così mesto narra- uo co- sì

0 cm 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18

5

meffo nar-rauo i miei tor-men- ti
co- sì meffo nar-rauo co- sì meffo nar-rauo i miei tor-

men- ti
Aria Sino
Andante



4

7 quando hò da sof fii- re ria for- tu- na ria fortuna il tuo ri-
gor ria for- tuna il tuo rigor il tuo ri- gor del mio fato offi-
nato del mio fato o- ffi- na- to non han dunque i sdegni

76

5

e l'ire altr'oggetto ch'il mio cor altro'og- getto ch'il mio cor altr'og- getto ch'il mio cor
del mio fa- to o- ffi- nato del mio fa- to
o- ffi- na- to non han dunque i sdegni e l'ire altr'o ggetto ch'il mi o

76

6

cor altr'ogget to ch'l mio cor altr'ogget to ch'l mio cor.

Chi risplende in aureo foglio
 Chi trionfa in festa, e gioco
 Trà ricchezze
 Trà grandezze
 Ed io solo al mio cordoglio
 Mai haurò pace, ne loco.

Da Capo Seconda Parte.

Io sol negletto, e vile frà miserie, e trà stenti meno del viver mio fore, e i momenti

7

Co- sì io di- ce- a quand' ecco da cento remi, e cento ben corredata Naue sol care à vele

Il gonfie il falso argento gra- uido il seno auea d'oro, e d'argento, e di quanto s'asconde nell'

Indiche maremme, e in superbia fin da gl' estremi segui pellegrine con- dur pellegrine con-

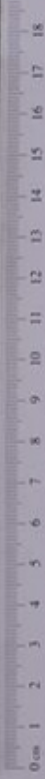
dur Prouincie Prouincie Prouincie e Regni.

Aria

Largo

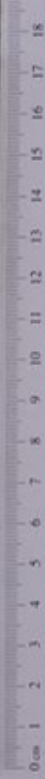
Ven- ti celli ed au- ret- te d'intorno lu- sin- ghiera

ij. corteg- giano il Pi- no



ri- de il Cielo fe- re- no & a- dorno ri- de il Cie- lo fe-
 re- go & a- dorno quieto il mar gli fe- con- da il ca- mi-

no ri- de il
 Cielo fe- re- no & a- dorno ri- de il Cielo fe- re- no & a-



doro quieto il mar gli fecon- da il cami-

no-

6 5 b7 5 5 5 4X3 6 7 6

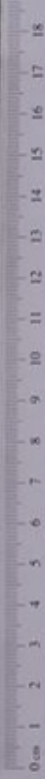
Detailed description: This page contains a musical score for a vocal part and piano accompaniment. The vocal line is written on a single staff with a treble clef and a common time signature. The lyrics are 'doro quieto il mar gli fecon- da il cami-' followed by 'no-'. The piano accompaniment consists of two staves: the upper staff is for the right hand and the lower for the left hand. The right hand part features a complex melodic line with many slurs and ornaments. The left hand part provides a rhythmic and harmonic foundation with various chords and fingerings. At the bottom of the page, there are several lines of numbers and symbols: '6 5 b7 5 5 5 4X3 6 7 6', which likely represent fingerings or specific performance instructions for the piano part.

Ma quanto human delio quanto s'inganna sen' fugge all'improuiso del mar la calma e del fe-

6 7 4X3

7

Detailed description: This page continues the musical score from page 12. The vocal line is on a single staff with a treble clef and a common time signature. The lyrics are 'Ma quanto human delio quanto s'inganna sen' fugge all'improuiso del mar la calma e del fe-'. The piano accompaniment consists of two staves: the upper staff is for the right hand and the lower for the left hand. The right hand part continues the melodic development with slurs and ornaments. The left hand part provides harmonic support. At the bottom of the page, there are several lines of numbers and symbols: '6 7 4X3' and '7', which likely represent fingerings or specific performance instructions for the piano part.



reno il riso dall' Eolia prigione con mille furie alate scatenato Aquilone la

Terra, il Cielo, il Mar pone in scompiglio e il misero Nauiglio, e il misero Nauiglio quando cre-

dea di ripofar nel porto restar vegg'io miseramen- te affor- to.

presto
arpeggiato
adagio

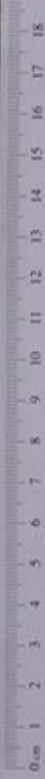
Aria

così

và così và chimal fag- gio fi fi- da di cal- ma o- mi- ci- da che nel meglio tra-

dice il de- fir così và co- sì co- sì così

Allegro



1

v' alma forte ch'ha gl'astri fe- ue ri nò nò non di- spe- ri nò nò non di- spe- ri

ch' alle pene succede il gioir ch' alle pene succe- de il gioir

succe- de il gioir ch'al- le pene succe- de il gioir

27

suc- ce de il gio- ir.

Ah che mortal graudezza quanto più stabil sembra

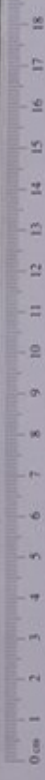
a tempo giusto

è men sicura sen fugge il be- ne

c

fen fugge il be- ne e sempre il mal
 non du- ra fen fugge il be-
 ne fen fugge il be- ne fen fugge il be-
 ne fen fugge il be- ne

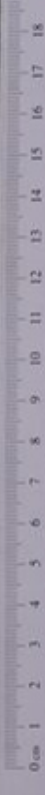
e sempre il mal non du- ra fen fugge il be-
 ne fen fugge il be- ne e sempre il mal
 non du- ra non dura





Val'oggetto si palesa nuouo à
 me sù quest'are- na qual'oggetto si palesa nuouo à mè sù quest'a-
 re- na. Lu- fin- gar- mi vuol la spe-

me c'habbia il Fato de- sti- nato c'habbia il Fato de- sti nato vn campi-on vn cam-
 pion - per mia di- fesa mà poi te-
 me l'alma mi- a mà poi te- me l'alma



23

mia ch'ei non sia vn compagno ch'ei non sia un compagno al la mia pe- na al la mia pe-
 na Ma poi te- me l'alma mi- a ch'ei non si- a vn compa-
 gno al- la mia Pe- na al- la mia pe- na. Qual oggetto da capo.

24

Andromeda in- felice ahime ahime che miri? doue doue l'incaute piante troppo ardito gar-
 zone affre- - - - ti e gi- - - ri - della
 Furi- a guizzante la spalpanca- - - ta gola cui stigia rabbia die maligna stella

vuole vna preda fola , vuole vna preda fola ed' io ed' io fon quella .

Aria

Son quella fon quella

ardito

si ch' in regia cuna sublime spiri- to dal Ciel forti si si fon quel- la

fon quella si si si fon quella fon quella

si che contro l' impeto di ria fortuna falda sta- rò

in fino all' vltimo fia de miei di che contro l' impeto di ria fortuna falda sta- rò

X⁶ D

36

in fino all'ultimo fin de miei di In fino all'
 ultimo fin de miei di fon quella sì sì sì fon quella sì sì fon quella
 fon quella sì sì sì fon quella fon quella sì

43

37

Si quella io fon; Ma oh Dio! già' inoltrò l'audace ad affrontar l'orribil Mestro; ed io che generosa
 vanto di gelido timore alma incapace hor da contrario affetto sento agitar- mi il petto: mentre improuiso
 vn'lampo di speranza forge per abbagliar la mia costanza, e par ch' imprima al mio seверо ciglio'

D 3

Largo

e par ch' imprima al mio fe ue ro ciglio vn' ombra di terror vn' ombra di terror

l' altrui po- riglio.

Allegro

trare ogni e- stremo tor- mento non pa- uento, ne mai ce- de- rò

Ma prepari empia forte à miei dan- ni nuo- ui affani se più n' in- uento d'incon-

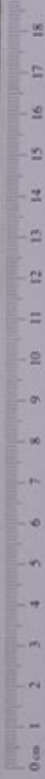
trare ogni e- stremo tor- mento non pa- uento, ne mai ce- de- rò

non pa- uen- to nò nò non pa- uen- to nò nò

non pa- uento, ne mai cede- rò non pa- uento ne mai cederò d'incon- tra- re ogni e-

stremo tor- men- to non pa- uen- to ne mai ce- de- rò non pa-

uento nò nò non pa- uen- to nò nò



non pa- uento ne mai cederò non pa- uento ne mai cede- rò.

5 4 3

4 3

Rifoluta à morire da coraggiosa e forte questo fol per pietà Numi vi chieggio d'affre-

allegro

tarmi la mor.. Ah no! che veggio? Già tri- qu- fan- te del Mo- stro estin- to

l'Eroe stranie- ro sen riede alte- ro di palme cin- to e già il mio

6 8 6 5 4 3 2 1

74

cor si dà per vinto à quel sem- bian te vezzofo e fie- ro à quel sembian- te fiero e vez- zo- fo à quel sembian- te vezzofo e fie- ro à quel sembian- te fiero e vezzo- fo

che spira ardor vez- zo- so e fiero che spira ardor e già il mio cor si dà per

75

vinto e già il mio cor si dà per vinto à quel sembian te vezzofo e fie- ro à quel sem- bian- te fiero e vezzo- fo à quel sembian- te vezzofo e fie- ro à quel sembian- te fiero e vezzo- fo

che spira ardor vezzo- so e fiero che spira ardor vezzo- so e

36

fiero che spi ra ardor . tolta alle fauci orrende d'indegna morte da tua inuitta mano à

te Campion fourano Andromeda si rende e quest'alma reale ch'oggi del tuo valor trofeo s'ap-

pella fatta all'altra gemella che viue nel tuo sen grande e immortale senza temer mai più scempi e disastri.

37

Fia che grande e immortal fia che grande e immortal sen vo-

li agl'a- stri fia che grande e immortal fia che grande e immortal sen

13

vo-

li agl'aftri.

43

CANTATA TERZA.



Rude- lissima Dori quest'è dell'amor mio la spera- ta mercede

questo il premio douto alla mia fede? quante volte giurasti dar pace alle mie pene con-

foro à miei tormenti, e con spergiarci accenti lusingasti il mio cor, e la mia speme; indi quando cre-

deò con dolci abbracci stringer mi al tuo bel fen- tu mi discacci.

Largo

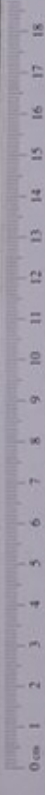
Il rigor s' appreso ha effi dalle fiere più se- uere

men crudel forse fa- resti meno- bar- bara con me- X il rigor s' appreso ha-

uesti dalle fiere più se- ue- ro men crudel forse fa- resti men crudel fo- rse fa- resti meno

barba- ra con me men crudel forse fa- resti men crudel forse fa- resti me- no bar- ba- ra con

me che le belue nel- le selue che le belue nel- le



felue non han tanta cru- del- tà non han tanta cru- del- tà ne mancar fanno di fe ne man-
 car fan no dife ne mancar fanno di fe ne mancar fanno di fe. Il rigor. Da capo.
 Dunque poffibil fa che di Ninfa gentile dentro il tenero petto regni vn cor sì spie-

tato dimmi almen s'io c'offesi? fuetami in che pec- cai; forse forse troppo' amai? Se fu
 colpa in me l'amarti se fu colpa in me l'amarti à baltanza il cor tra
 fitto per sì picciolo de- litto crudo Arcier mi fulmiòb crudo Arcier mi ful- miòb

Aria
 Largo
 F

A bastanza il cor trafitto per sì piccio- lo delitto crudo Arcier mi fulmi-
 no - - - - - crudo Arcier mi fu- lmino crudo Arcier mi ful- mino.
 Ma sappiate ò lu- ci care ch'io non curo il mio dolore, e sprezzand ogni rigore sempre

fido v' amero sempre fi- do v' amero e sprezzando ogni rigo- re sempre
 fido v' a- merò - - - - - fem- pre fi- do v' ame rò - Se fù colpa - da capo,
 Sì ch' io voglio amarti; e se vissi fin' hor fedele Amante estinto mi vederai non

incostante e pur tu cruda in tanto fonda alle mie preghiere t'indurisci al mio pianto dunque sperar non
 deggio ne pietà ne conforto crudelissima Dori ahimè ahimè son morto dunque dal volto
 amato lungi sempre starò priuo sempre farò del mio te- foro e pur viui mio cor e pur viui mio

cor ah ah ch'io mi mo- ro .
 Mori- rò

38

Mori- rò ma e sangue ancora ti di- rò empia

empia empia em- pia ho- mici- da mo- ri- rò

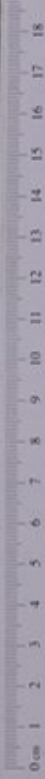
39

ma e sangue an- cora ti di- rò empia homi- ci- da ti di-

rò empia empia empia em- pia homici-

da empia empia empia em- pia homici-
 da E d' Auerno trà gl' hor- ii

ben saprò chiamartial' or- a cruda Do- ri cruda Dori
 Do- ri Do- ri cru- da Do- ri Do- ri in-



fi- da cru- da Do- ri Do- ri in- fi- da. Morirò.
 41 76 7 76 7 7 7 42 Da Capo

CANTATA QVARTA.

N El petto
 Largo

Nel petto hò sol vn core e questo il Dio d'Amore
 questo il Dio d'Amore à te lo destinò à te lo destinò nel petto hò sol vn core e questo il Dio d'A-
 more e questo il Dio d'Amore à te lo destinò à te lo de- sti- nò

Egli che folo è
 va-go del-la tua bella immago nel tuo bel fen volò
 nel tuo bel fen volò egli che fo-lo è vago della tua bel-la immagò nel

rto bel fen vo-lo nel tuo bel fen volò nel
 petto hò fol' vncore. *Da capo* Bella come fia mai ch' ai tuoi fulgidi rai refista il core amante io
 prouo in vn iftante (quando lo fguardo in tua beltà riuolgo) di Titio il rio dolore di Tantalò la

56

forte e in te mia vita oh Dio e in te mia vita oh Dio pro-uo la mor- te.

Allegro Sdegnofetto se m'vcci- de

mi rau- uia se poi ri de quel tuo la- bro quel tuo labro par- pu- ri no sde- gno-

4 2

57

fet to se m'vc- ci- de mi rau- ui- ua se poi ri- de quel tuo la-

bro par- pu rino

Colo- rillo il Di o d'A- mo- re

H

58

e informar si belco-lore di-stemprò vago rubi-no e infor-mar

si belco-lore di-stemprò vago rubi-no vago vago vago

rubi-no di-stemprò vago rubi-no vago vago vago rubi-

59

no sdegnofetto. *Da Capo.* Cara deb per pietà lascia la crudeltà o cessa (se pur

poi) d'esser sì bella: la mia peruerfa stella basta à farmi infelice senza che gl'occhi tuoi per me fatali au-

uengino al mio sen folgori, e strali: e basta quel crin d'oro à incatenarmi il cor: e pur non moro.

H a

60

Allegro X

E folle

è folle il mio desi- o lo so bel Idol mio lo so bel Idol mio amor sperar da

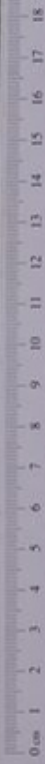
te è folle è folle il mio desi- o lo so lo so bel Idol mio lo so lo so bel Idol

61

mio a- mor sperar da te è folle il mio desi- o lo so lo so bel Idol mio lo so lo so bel Idol

mio amor sperar da te. X

Arde il tuo nobil petto per vn più degno og- getto e merta tua bel.



62

tà del Ciel le Dei. tà del Ciel le Dei- tà pro- fra- te al piè del Ciel le dei-
 tà pro- fra al piè. è folle Da Capo.
L Vfiugiere speranze la rue del mio pensiero dell' agitato cor farie spie-

b4

63

tate partite olà partite dal mio seno ò d'ingannarmi più lasciate alme- no
 con mentite sembianze all' inquieta mente proponessi di- letti done son' quegli' oggetti con cui sciu-
 gaste de miei lumi il pianto? dite dite, oh Dio! doue? sono ah? bugiarde speranze ah bugiarde spe-

ranze per fugir quella morte che con tiranno impero minacciana al mio cor il cieco Dio io

fui vostro seguace, e pur trà tanta speme sempre viuo penando, e al fin se spero più e al fin se spero

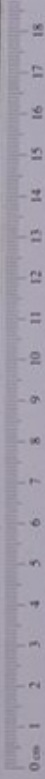
più morirò speran- do.

Largo

Io voglio pria morir che crederti vn sol di che

crederti vn sol di speran- za in- da che crederti vn sol di speran- za in-

da io voglio pria morir che crederti vn sol di che crederti vn sol di speran- za in-



da speran-
 -za infi- da in- fi- da
 Non è sì gran martir

non è sì gran mar- tir s' Amore mi fe- ri s' Amore mi fe- ri ch' Amor
 m'vc- ci- da ch' Amor m'vc- ci- da non è sì gran martir s' Amore mi fe- ri
 ri s' Amore mi ferl ch' Amor m'vcci- da s' Amore mi fe- ri ch' Amormucci-

da. Io voglio *Da Capo* Nò che del mio morire superba non andrai tiranna
 speme; che se morir pur deggio voglio ch' Amor m'uccida; almeno l' alma amante fimerà sua gran
 forte da Nume si legiadro hauer la morte, e poi chi stà, ch' il faretrato Dio non si muova a pie-

tà del caso mio.
 Allegro
 O pargo- letto arciero non ef- fer più sì
 fie- ro hab- bi pie- tà del' cor habbi pietà del cor ò pargoletto arciero non

esser più sì fiero habbi pietà del cor hab- bi pie- tà del cor ò pargoletto ar-
 ciero non esser più sì fiero habbi pietà del cor hab- bi pie- tà del cor
 Se ve- ro Nume sei ti- ranno esser non dei fe

ve- ro Nume sei ti- ranno esser non de- i ti- ranno esser non dei ne sempre fe- ri-
 tor se vero Nume sei tiranno esser non dei ne sempre fe- ri- tor ne sem- pre fe- ri-
 tor tirano esser non dei ne sempre feri- tor ne sempre fe- ri- tor. Da Capo.



Vngi dal ben, ch'adoro miserabile amante per chi più non m'ascolta

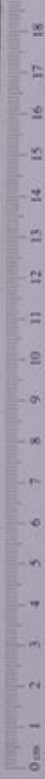
in van sospiro, e d'un vago sembante per cui languisco in mille lacci affretto lungi è il bel

foco lungi e il bel foco e pur le fiamme hò in petto.

Largo D'un bel

Largo

crin trà i blondi fa- mi il mio cor auunto fa - au- uinto fa



d'un bel crin tra i biondi fla- mi il mio cor auun- to sta au- uinto

41 98 98 7 4 3

fla

Mi da

pea quei lega- mi ma se son legami d'oro pian- go ino- di' e laccia- dorò piango i

43 76 b3 4b1 7

bl

nodi e i lacci ado- ro ne più bramo liber- tà ne più bra- mo liber- tà piango i

b6 6 76 43 6

X 2

nodi ei lacci adoro piango i nodi ei lacci adoro ne più bramo liber-
tà ne più
bramo liber- tà D'un bel crin Da Capo. Lontananza crudele tiranna del mio

cor, d'Amor nemica d'un amator fede- le così tormenti così tormenti il più costante, il
più sincero affetto ne fai, ch'in questo petto ad onta ancor del fiero tuo ri- gore una dolce spe-
ranza con aura lusinghiera ravviva ogn'or le prime fiamme al core.

Allegro

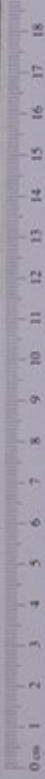
La spe- ran- za è va

Detailed description: This page contains musical notation for measures 78-81. It features a piano accompaniment with a treble and bass clef, and a vocal line in a soprano or alto clef. The tempo is marked 'Allegro'. The key signature has one flat. The lyrics 'La spe- ran- za è va' are written under the vocal line.

va- go in- canto che da lac- ci e li- ber- tà la spe- ranza è va

va- go in- canto che da lac- ci e li- ber- tà

Detailed description: This page contains musical notation for measures 82-85. It features a piano accompaniment with a treble and bass clef, and a vocal line in a soprano or alto clef. The lyrics 'va- go in- canto che da lac- ci e li- ber- tà la spe- ranza è va' are written under the vocal line. The piano part includes dynamic markings like 'p' and 'p⁶'.



che dà lac- ci e li- ber- tà che dà lac- ci e li- ber-
tà

This page contains a musical score with five staves. The top staff is a vocal line with lyrics. The second staff is a piano accompaniment. The third staff is a lute or guitar accompaniment. The fourth and fifth staves are further instrumental parts. The music is written in a historical style with various ornaments and clefs.

e do- lore e
par con- tento sem- bra gioia ed è tor- men- to è vn a-

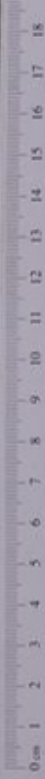
This page continues the musical score with five staves. The top staff is a vocal line with lyrics. The second staff is a piano accompaniment. The third staff is a lute or guitar accompaniment. The fourth and fifth staves are further instrumental parts. The music is written in a historical style with various ornaments and clefs.

ma- bi- le fa- etta che fe- ri- sce e pur di- letta

Non è ri- fo e non è pian- to ma pe- nan- do go- der

fa ma pe- nan- do go- der fa ma pe-

nan- do go- der fa La speranza. Da capo.





Itemi

Largo

Ditemi ditemi che co- s'è co-

s'è cos'è quel che mi fa penar che mi fa penar che mi fa pe- nar

di- te- mi di- temi che cos'è cos'è co-

s'è cos'è quel che mi fa penar mi fa penar quel che mi

fa pe- nar Piango piango ne sò perche perche per-

86

che moro ne sò che fugga ne sò che si. a moro ne sò che si. a ne
sò che si. a che strugge l'anima mia che mi fa lacri- mar ehe
mi fa la- crimar fa la- cri- mar che mi fa la- cri- mar

87

che mi fa la- cri- mar. Ditemi. *Da capo.* Pal- li do nel sembiante lan- guido nella
voce tutto fuor di me stesso tutto involto nel pianto spiro ad ogni momento e se rimane
qualche lampo di vita a questo core viue sol quanto basta per far che mai non mora il suo do-

28

Ditemi che cos'è.
Da capo.
la prima parte sola.

lo- re. Tal'hor penso, e ripenso qual

fia de miei martir l'empia cagione la cerco e non la trouo mi lagno di me stesso, e in

Piango ne so perche, &c.
Seconda Parte dell'Aria antecedente coll'intercalare
Da Capo.

Mifero misero ben m'accorgo che vacilla la mente

29

che delira il pensiero come come trouar poss'io la cagion del mio pianto se lungi andò da me Tiri vez-

zosa ma tu bella crudele già che partir voleui e teco portar lungi la mia pace li mio cor lo spirito

mio, perche non dirmi addio, perche non portar teco anco gl'affanni miei dunque dunque amato mio

M

bene altro non mi lasciasti, per ri- cordo fatal, per ricordo fatal, che le mie pe- ne.

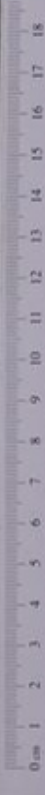
Alllegro

Da chi t' amava tanto senza disciorsi in pianto fu troppa crudel.

ta diui- der- si così diui- der- si così da' chi t' amava

tan- to senza disciorsi in pianto senza disciorsi in pianto fu troppa crudeltà

di- ui- der- si co- sì di- ui- der- si co- sì



Doueni almeno al-
 meno dar pace à que- sto seno e dirgli spera di ri- ue dermi vn di di ri- uedermi vn
 Da capo.
 di spe- ra ra spe- ra di ri- uedermi vn di di ri- uedermi vn di. Da chi,

E se di far ritorno à me non curi pur douei Idol mio almeno per piea dar mi vn addio .
 CANTATA OTTAVA
V Endicatemì vendicatemì vendicatemì ò
 presto
 Cieli Io son tradito io son tra- dito io son tra- dito

Quella che già d'inalterabil

fede la promessa mi diede quella ch'al foco mio egual se non maggiore giurò nutrir nel suo bel sen l'ar-

Da capo.

dore quella si quella (oh Dio) per vn finto amator già m'hà scher- nito. Vendicatemì

Aria Largo

A crudel così repente tant'amor doue n'an- do ah cru-

del così repente tant'amor doue n'andò ah crudel così repen- te tanto amor doue n'an-

do dove n'andò ah crudel così repen- te tant' amor dove n'andò dove n'an- do

Già vantasti vn Etma ardente per me solo haner nel core Ma quel
 fiero immenso ardore tutto in gelo hor si cangiò ma quel fiero immenso ardore tutto in gelo hor si can-
 giò tutto in gelo hor si cangiò. Ah crudel *Da capo.* Più dell'onde incoftante e più dell'a- ure volubile e leg-

giosa le tue fiamme volgefti ad altra sfera e me cui già fingefti dar del tuo genio vn affoluto im-
 pero empia dal petto efcludi e altro oggetto vi chiudi ah non più degno no' ma più gradito.
 Vindicatemi. *Da Capo.*

58

Presto

Presto

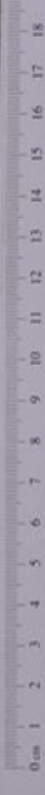
A far scempio dell'alma ru-

59

bel- la d'o- gni stel- la sian ful- mini i ra.

à A far scempio dell'alma rubella d'ogni

N 2

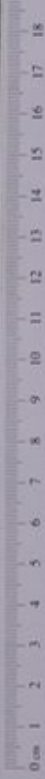


Stella fian fulmini i rai d'ogoi Stella fian fulmini i ra-

The page contains three systems of musical notation. The top system includes a vocal line with lyrics and a piano accompaniment. The middle system shows a continuation of the piano accompaniment. The bottom system features a complex piano accompaniment with many sixteenth notes and rests.

E à pu-

The page contains three systems of musical notation. The top system includes a vocal line with lyrics and a piano accompaniment. The middle system shows a continuation of the piano accompaniment. The bottom system features a complex piano accompaniment with many sixteenth notes and rests.

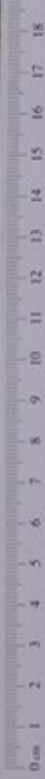


nire al perfi- de ingiurie si per- fi- de ingiu- rie

si per- fi- de ingiurie tutte in fu- rie mi cangin nel petto mi cangin nel

petto quell'a- fet- to quell'a- fet-

to con cui già l'ama-



Da Capo

i con cui già l'a- ma- i. A far scempio. Quegl'amplessi ò crudele ch'auvien ch'empio ri-
 uale à te desine fian pur qual'Edra à te ristretti ogn'ora, mà come l'Edra an- cora à te portino al

fin le tue rouine e fian suoi baci alle tue labr. inside baci di serpe che baciando anicide mà nò.
 non voglio garigarti, ò vile, con si fiero tormento, ti sia solo infedele, e son contento.
 Minuet
 Allegro All'er-ror di cui fei

104

re- a pena e- guale appresti Amor pena e- guale appresti Amor

all'er-ror di cui fei rea pena e- guale

appresti Amor il: del suo mal quest'alma e pa- ga folch'à tè con-

107

fi- mil piaga folch'à tè con fi- mil piaga gelo- sia tra- passi il cor gelo- sia tra-

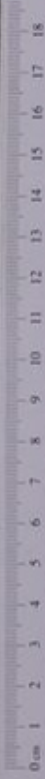
passi il cor. Da capo. Perch'ad vn fen- da vero amor ferito Non v' ha pena mag-

gior non v' ha pena maggior ch'el- fer tra di- to ch'el- fer tradi- to

non v'hà pena maggior non v'hà pena maggior ch'esser tradi- to ch'ef-
 fer tra- di- to ch'esse trad- to non v'hà pena maggior non v'hà pena mag-
 gior ch'esser tradi- to ch'ef- fer tradi- to ch'esser tradito.



Ruſignolo
 Ruſignolo Ruſignolo innamor-
 to ſi lamenta e par che can-



ti. Ruffignuo oia- namora- to Ruffignuolo in- namorato fi lamenta e par che can-

Ei fen

vo- la el fen vo- la e trà le felue inuitan- do vâ le

belue à compianger i suoi pianti- à compianger i suoi pian- ti à eou-

pianger i suoi pian- ti ei fen vola e trà le felue inuitan- do vâ le belue inui-

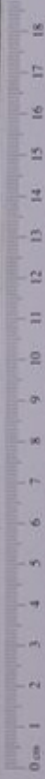
inui-

tan do va le belue à compiangere i suoi pianti à compiangere i suoi
 pian- ti à compiangere i suoi pian- ti Rosignolo Rosig. da capo.
 A i canori lamenti di quel musico alato par che le fiere istesse prouin qualche pietà nel duro

petto ed io che piango sempre che trà romiti boschi, al flebil suon de lacrimosi ac. centi
 odo risponder gl' Antri, e all' or che lasso i mei sospir ri- nouo fo la crimar gl'armenti, e i fessi e
 Mimet allez.
 l'onde, e in voi solo crudel pietà non trovo.

Luci vezzose dunque fa- rete sempre sdegnose
 così ver mè. luci vez- zose sempre sdegnose dan- que fa- rete co- sì ver me.
 sempre spieta- te mi negarete mi negare- te qualche mercè sempre spia- tate

luci a- do- rate mi ne- ga- rete qualche mercè. //: Luci vezzose . da capo.
 A una Ninfa infedele così dice- a il più fedel Pastore che mai prouasse in sen d'Amor lo-
 strale, e all'or ch'egli credea sparger al vento in- uti- li sospiri sotto rozza ca- panna a-



falsa era la bella ch'è sospirar l'vdi onde riuolt' à lui disse co- si .

Musical notation for the first system on page 116.

Musical notation for the second system on page 116.

allegro
Musical notation for the third system on page 116.

Non ti doler ben mio non sospirar mai più non so- spirar non so- spi- rar mai

Musical notation for the fourth system on page 116.

più non ti doler ben mio non sospirar mai più non so- spi- rar nè non so- spi- rar mai

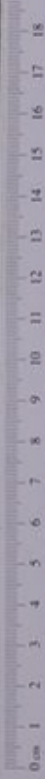
Musical notation for the first system on page 117.

più non so- spi- rar non so- spirar mai più ef-

b7
Musical notation for the second system on page 117.

tere voglio anch'io fedel come sei tà come sei tu fedel essere voglio anch' io

Musical notation for the third system on page 117.



essere voglio anch'io fedel co- me fei tu gel sero voglio anch'io fe del co- me fei

tu fe- del come fei tu, non ti doler ben da capo

CANTATA DECIMA.

Sia vincitor del Verno con trionfo gentile spiegauil suo tesor fio-

xito Aprile; sparite eran le Belle e per dar luce al Cielo forgesa dall'Orizzonte il bel

Numo di Delo, quando comparue ardita su la spiaggia fiorita la bellissima Clori che con la man di

neve mietendo gigli, e rose pareo tra quei zaffiri di più vaghi colori Atropo leggiadrissima de

fiori. Fileno Fileno il fido amante ch' affiso à piè d'vo faggio pascolava gl'armenti

arfe vie più di quei bei lumi al raggio e fissando le ciglia in quella vaga Dea ch'al par del Sol splen-

a tempo
Largo

dea spieò con questi accenti spieò con questi accen- ti gl'amorosi tormen-

ti spieò con questi accenti spie-

ò con questi accenti gl'amorosi tormen-

ti.

andante

Di due

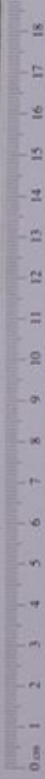
fo- li in vn istante io vagheggio lo splendor di due soli in vn istan- te io vagheggio lo splendor

io vagheg- gio lo splendor

Non m' accende il Dio che splende altra fiamma il cor mi infiamma e d'vn

placi- do sembiante miro i rai provo l'ardor - - - e d'vn

placido sembiante miro i rai provo l'ardor - - - provo l'ardor - - - e d'vn



174

placido sembante miro i rai provo l'ardor
provo l'ardor di due

Da capo.

foli in va istante lo vagheggio. Girò le luci al mormorio fosse di quel cigno ca-

noro ritrofa quanto bella la rustica Donzella, e il Pastorello in tanto così riprese il canto.

175

Le tu- e pompe o vagna

allegro

Flora quanto invidia il cor piagato se passeg-gia vn si bel Pra- to se passeg- gia vn

si bel pra- to quella Dea che m'innamo-

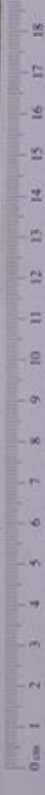
ra se pal-seg-gia vn bel pra-to quella De-
 che m'innamo-
 Ma colei, che non sente del cieco Dio lo strae con partenza impruifa fa veder quanto sia in

feminile orgoglio la beltà tiran-nia e restando snarrito l'infe-lice Fuleno compag-no fol del
 duolo con amore s'vdi quere-lar- si quere-larsi così.
 Largo

Tù mi lusinghi Amo- re e poi m'ingan-
 ni Tù mi lusinghi A-
 mo- re e poi m'ingan- ni e poi m'ingan-

tr.
 ni tù mi lusingi A-
 mo- re e poi m'ingan-
 ni e poi miinganni

R

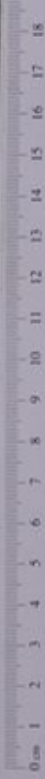


Mi mostri in va bel crise
 sembianze pe- regri- ne
 ma poicol tuo ri- gore que-
 si l'alma tutt' ardore à la-
 crimar condan- ni à la-
 crimar

con- dan- ni condanni. Tu mi lusingi Amore. Da capo.

CANTATA DECIMAPRIMA.

L Ra nella stagione all'or ch' il Sol con più temprato raggio scioglie in liquida
 fuga i fiumi ei fon- ti quando quando all'ombra d'un faggio Dalise il Paf-
 fo



al tempo

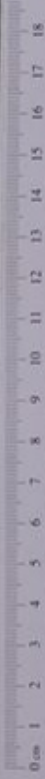
re- llo men- tre Fi- lide vn di fiori co- glia con amo- rosi ac- centi co- si co- si pre- fe à sfog- ar
 co- si pre- fe à sfog- ar i suoi tor- men- ti co- si pre- fe à sfog- ar i suoi tor- men- ti
 co- si pre- fe à sfog- ar co- si pre- fe à sfog- ar i suoi tor- men- ti

andante

ti. Del tuo
 vol- to son ri- bello

bel- la i so- ri che tu co-
gli ne sa di- re il Pra- to ifesso fe più
do- niò se più to-

gli ne sa di re il Pra- to if-
tef- so fe più da- ni ò se più to-



gli ò se più toglì
 Ah se de vaghi suoi verdi tesori a tè prodi goè il prato perche ad vn cor piagato nieghi crudel di

allegro
 tua bellezza i fiori Penfa penfa ò cruda che sempre vez zose non sono le
 Rose d'vn volto gen- til non sono le Ro- se le Rose non sono d'vn voi- to gen-
 til pen- fa ò cruda che sempre vez- zose non so- no le

118

ro. se d'vn vol. to gentil non fo. no le ro. se le ro. se non fo. no d'va volto gen-
 til d'va volto gentil Sarà vn giorno fa- rà vn
 giorno da i ra- pi di vanni del tem- po e degl'anni del tuo bello del tuo

119

bello sfiora- to l'April fa- rà vn giorno da i rapi- di vanni del
 tempo e degl'an- ni del tuo bello sfiora-
 to sfiora- to l'April pen- sa da capo.

Voled pùddire il Pastorello amante mà Filli despettosa volte a troue le piante non
 sò se per vergogna ò per isdegno colorì minid di più viuò rossor le gote accese e le prede fio-
 rite dal sen scotendo al Praticel le rese.

Nò che
 O allegro
 creder mai più non vi voglio nò che creder mai più non vi voglio ò di Teti lu- singhe argen- ta- te nò che
 creder mai più non vi voglio ò di Teti lusinghe argenta-

142

te con le Per- le che in seno aditate con le Perle che in seno adi-

tate voi chia- ma- te voi chiama-

te voi chiamate il desio sempre agl'vrti d'vn sco-

b₄

143

glio voi chiamate il desio sempre agl'vrti d'vn sco-

glio ò di Te- ti lusinghe ar- gentate nõ che

creder mai più non vi voglio nõ che creder mai più non vi voglio nõ nõ mai più nõ nõ mai

più pò che creder mai più non vi vo- glio . Viddi all'esempio altrui viddi à mio cofo di

quante occulte infidie di qua i fiere per- fidie ber- faglio li trovò pouero legno quando à i zaffiri

del ce- rule- o Regno fi- dar sua forte appena fidar sua forte appena hebbe dispo- ro .

Se di speme an- che lon- tana se di speme anche lon- tana A incontrar vn' agra vana ve- la mai l'a-

li spiegò non si tosto sciolse il volo che di Noti e d'Uri va stuolo che de

Noti e d'Euri va stuolo à squarcar.

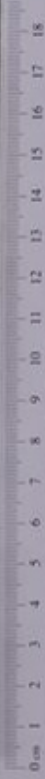
la si destò non si tosto sciolse il volo che de Noti, e d'Euri va stuolo che de

Noti e d'Euri va stuolo à squarcar.

la si de- stò.

O quanti ò quanti e non di fama oscura ben di valore, ed arte celebri, Paloursi an-

nezzì à fronteggiare con gra- ue sopraciglio contr'ogni più terribile periglio ch'vnqua osasser destare



Ando *largo*

Afri. e venti peruerſi oue hà furie maggiori oue hà furie maggiori Oceano iubdo, miſe- ri fuentu-
 rati mentre riedon ſcampati da mill' aſtre procelle ecco ſommer- ſi ecco ſommer-
 mer- ſi reſſano in faccia al Porto reſtano in faccia al Porto d' accanto al li- do.

largo

Se- rene e bel- le ri- da- le

stel- le placi- de spiri- no l'au- re e fi mi- rino lon-
 de a tran- quil- le

The musical score on page 150 consists of three systems. The first system contains the vocal line with the lyrics "stel- le placi- de spiri- no l'au- re e fi mi- rino lon-". The second system continues the vocal line with the lyrics "de a tran- quil- le". The third system shows the piano accompaniment with various musical notations such as slurs, accents, and fingerings (e.g., 3, 5, 6).

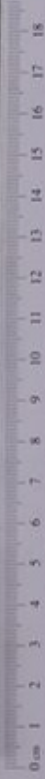
fon vaghe immagini che l'alme efortano fon vaghe imma- gi- ni
 che l'alme. for- taoo fon vaghe im- ma- gi- ni che l'alme. for- taoo

The musical score on page 151 consists of three systems. The first system contains the vocal line with the lyrics "fon vaghe immagini che l'alme efortano fon vaghe imma- gi- ni". The second system continues the vocal line with the lyrics "che l'alme. for- taoo fon vaghe im- ma- gi- ni che l'alme. for- taoo". The third system shows the piano accompaniment with various musical notations such as slurs, accents, and fingerings (e.g., 4, 5, 6, 7, 8).

ma se- co por- ta- no fir- tie vo- ra- gi- ni

Ca- rid- die Scil-

te son vaghe im- magi- ni che l'alm'e- for- tano



na le co por ta no fir tic vo rag gi ni

This system contains the first two staves of music on page 254. The top staff is a vocal line with lyrics: "na le co por ta no fir tic vo rag gi ni". The bottom two staves are piano accompaniment. The music is in a minor key and features a complex, rhythmic accompaniment.

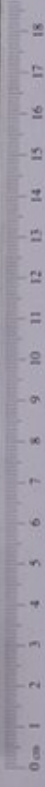
Ca rid die Scil

This system contains the second two staves of music on page 254. The top staff is a vocal line with lyrics: "Ca rid die Scil". The bottom two staves are piano accompaniment. The music continues with the same complex, rhythmic accompaniment.

This system contains the first two staves of music on page 255. The top staff is a vocal line. The bottom two staves are piano accompaniment. The music continues with the same complex, rhythmic accompaniment.

le

This system contains the second two staves of music on page 255. The top staff is a vocal line with lyrics: "le". The bottom two staves are piano accompaniment. The music concludes with a double bar line.



Dell'ondo- fo elemento l'vmo che
 si offre à vn anelan- te petto è l'impido all'aspetto al gusto è falso.

allegro

Sembra stemprato ar- gento sembra stemprato ar- gento stemprato ar- gento
 e tutto è falso e tutto falso e tutto è falso sembra stemprato argento
 sembra stemprato ar- gento stemprato argento e tutto è falso e tutto è

falso è falso e tutto è falso. Detè staa così l'industria, la fatica le vi-
 glie e gli stenti che sparie all'onde, à i venti vn che solcan. do il mar sempre nemica à voti suoi spe-
 rimento la forte ma chi de suoi lamenti al senso attese ben si accorse, e comprese, ch'il mar di cui do-

lesi ch'il mar di cui do. lesi fi

ra - e - ra la Cor - te

I N D I C E.

Cantata Prima	1
Cantata Seconda	30
Cantata Terza	39
Cantata Quarta	52
Cantata Quinta	62
Cantata Sesta	72
Cantata Settima	84
Cantata Ottava	93
Cantata Nona	109
Cantata Decima	118
Cantata Undecima	131
Cantata Duodecima	141

I L F I N E

Archivio internazionale
 Biblioteca della musica
 Bologna

